

PSEUDOSCIENZA

Ciarlatani contagiosi

Stamina è solo l'ultimo caso, ma sono decine le falsità spacciate per scientifiche negli ultimi due secoli e mezzo. Silvano Fuso le ha raccolte, analizzate e classificate in ben sei categorie

di **Gilberto Corbellini**

Il «caso Stamina» è l'ennesima dimostrazione che, in Italia, le élite politiche, tecniche e intellettuali sono inadeguate per guidare un Paese che aspira a competere con le vere economie e democrazie della conoscenza. Come hanno potuto due mediocri ciarlatani, quali sono Andolina e Vannoni, ottenere una legge che li eleva allo status di interlocutori delle istituzioni sanitarie e della comunità scientifica? Come è possibile che, contro la logica dello Stato di diritto, dei giudici decidano arbitrariamente che qualcosa può essere trattamento medico, efficace o compassionevole non importa, senza che vi siano fatti scientificamente provati per deliberare in tal senso? Come ha potuto ripetersi, nonostante il caso Di Bella che aveva già esposto la medicina italiana al ridicolo, una vicenda che potrebbe avere conseguenze molto più devastanti per la salute e l'economia di numerosi cittadini? La spiegazione, è semplice: la classe politica, dirigente e accademica rispecchia il peggioramento della qualità intellettuale, morale e civile degli italiani. Gli indicatori socio-politici ed economici predicono un preoccupante discostamento del Paese dagli standard dell'economia reale e dai livelli cognitivi necessari per essere competitivi nell'ecosistema liberaldemocratico.

Il «caso Stamina» si va ad aggiungere ad altre anomalie italiane. La sperimentazione del metodo Zamboni per la sclerosi multipla, lo sdoganamento politico-universitario delle medicine alternative, gli isterici divieti di coltivare Ogm, le fobie infantili per gli inceneritori, il culto irrazionale per le fonti cosiddette rinnovabili di energia eccetera. Tutte scelte che stiamo già pagando economicamente e socialmente, e che ai nostri figli costeranno anche di più. Le cui conseguenze sono quotidianamente mascherate dai ragionamenti ipocriti e disinformati di opinionisti, vecchietti e moralisti, rigorosamente conservatori, di destra

o di sinistra, che alimentano un modo di pensare politicamente conveniente e mediaticamente funzionale.

Se Silvano Fuso farà una seconda edizione del suo libro sulla pseudoscienza, non mancherà di includere il «caso Stamina». Intanto propone una suddivisione funzionale delle decine di falsità che negli ultimi due secoli e mezzo sono state provvisoriamente spacciate per «scientifiche», in sei categorie. Gli «abbagli individuali e collettivi», dove tra gli esempi spiccano i raggi N di Blondot, la poliacqua, l'orgone di Reich e la fusione fredda. Le «frodi volontarie», dove sono raggruppati imbrogli famosi, tra cui la genetica sovietica di Lysenko, l'uomo di Piltdown e le staminali di Woo Suk Hwang. Nella categoria delle «invenzioni folli» entrano il raggio della morte di Tesla, il cronovisore di Ernetti, ma anche, forse un po' impropriamente, l'eugenica di Galton e il programma nazista Aktion T4. Le «teorie rivoluzionarie» vanno dai viaggi nel tempo alle catastrofi cosmiche per chiudere sulle reazioni piezoelettriche di Carpinieri. L'ultima categoria identificata da Fuso riguarda «medicine e miracoli», e tratta di mesmerismo, omeopatia, memoria dell'acqua, cromoterapia e delle sempre più numerose e pericolose pseudo-cure anticancro non convenzionali.

A monte delle categorie identificate da Fuso c'è il problema di capire cosa è, e perché è così contagiosa la pseudoscienza? Le teorie non scientifiche o pseudoscientifiche sono prive di un sistema di riferimento concettuale controllabile in modo indipendente, per definire, collegare e quindi spiegare dei fatti, stabilendo relazioni logicamente coerenti e operazionali con altre teorie che producono conoscenza empirica. Ne consegue che le teorie non scientifiche non vanno incontro ad alcun progresso: per esempio l'omeopatia è rimasta ferma a oltre due secoli fa sul piano dei principi teorici di base. La pseudoscienza è prodotta da chi sostiene una teoria o difende una spiegazione stabilendo, per provare quella affermazione, condizioni che non sono ripetibili. Infatti, solo chi aderisce o crede in quel-

la teoria afferma l'esistenza di fatti che la validerebbero: la qualità delle prove ritenute valide dipende, un po' come nelle credenze magico-religiose, della loro consistenza rispetto a una conclusione preordinata o attesa. Le pratiche mediche cosiddette alternative sono dei surrogati della religione.

Ora, se le pseudoscienze hanno così successo è perché l'epistemologia della pseudoscienza è lo stato di *default* del modo di funzionare della nostra mente. In assenza di un'istruzione che la guidi a confrontarsi con i fatti, e a sviluppare un modo di ragionare validato dalla scienza. Nell'evoluzione adattativa dei sistemi culturali di conoscenza, la scienza non è venuta fuori dal nulla. È, verosimilmente, una continuazione del pensiero magico, che si sviluppa come un modo spontaneo di categorizzare i cambiamenti nell'ambiente sulla base dell'*imprinting* cognitivo che ci induce ad attribuire, in assenza di esperienze correttive, cause invisibili e animate per cambiamenti in uno scenario circostante. Il nostro cervello è facilmente ingannabile, nel senso che funziona largamente sulla base di aspettative illusorie e autoinganni. Nella storia del pensiero la concezione magica della realtà ha spinto ad andare oltre i dati sensibili, cioè a cercare cause, non direttamente percepibili, attraverso processi di astrazione e manipolazione dell'esperienza: un'aspettativa che è stata premiata non certo con la scoperta di un'animazione metafisica nella natura, ma portando alla luce cause fisiche a livelli più profondi della realtà, grazie all'invenzione di pratiche efficaci per ampliare la conoscenza naturalistica del mondo.

Il pensiero magico continua a manifestarsi e prevalere dove manca una cultura politica e civile fondata anche sulla capacità di capire come funziona la scienza. Ecco spiegato perché, in Italia, la «falsa scienza» ha così successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvano Fuso, La falsa scienza. Invenzioni folli, frodi e medicine miracolose dalla metà del Settecento a oggi. Carocci, Roma, pagg. 300, € 21,00



GUARITORE? | William Hogarth, «Dal ciarlatano», 1744, per il ciclo «Matrimonio alla moda». Episodio si svolge nella casa londinese del dottor Misaubin, allora famoso per le sue cure antiveneree; National Gallery, Londra

**Tra i grandi abbagli collettivi
spiccano i raggi N di Blondot,
l'orgone di Reich, la fusione
fredda. E vere frodi come
le staminali di Woo Suk Hwang**

